



Comune di Chieti
Il Sindaco

Prot. n. 14976

Chieti, 14 marzo 2017

Al **Presidente del Consiglio dei Ministri**
Al **Ministro dell'Interno**
All' **On. Emanuele Fiano**
All' **On. Alessia Morani**
Ai **Sig.ri Capigruppo alla Camera dei Deputati**
Ai **Sig.ri Onorevoli sottoscrittori degli emendamenti**
LORO SEDI

Oggetto: Approvazione DL Sicurezza.

Onorevoli,

da Sindaco e Vice presidente dell'Anci, avendo seguito da vicino il decreto sicurezza urbana, soprattutto per gli aspetti relativi al personale, ho deciso di condividere con Voi queste brevi considerazioni a sostegno delle proposte emendative di ANCI, fatte proprie da diversi Deputati.

Con entusiasmo ANCI ha lavorato alla stesura del D.L. Sicurezza e, con fiducia, abbiamo noi tutti sperato che le richieste formulate attraverso gli emendamenti potessero essere accolte nella loro interezza.

Come Sindaci vogliamo contribuire, per il bene delle nostre comunità, ad accrescere la sicurezza dei nostri cittadini ed a tutelare il decoro delle nostre città. Vogliamo convintamente essere parte di un nuovo sistema di sicurezza urbana ed integrata. Chiediamo, però, di poter avere regole, poteri e mezzi adeguati per dare il giusto contributo alla crescente domanda di sicurezza che viene dalle comunità e ciò, in concorso e collaborando con le istituzioni "Statali" preposte alla gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica.

I cittadini oggi si rivolgono ai Sindaci anche per chiedere maggiore sicurezza, per chiedere di rendere le città sempre più vivibili e decorose perché, al di là delle statistiche sulla criminalità e sui reati offertici dall'Interno, forte è tra la gente la "percezione di insicurezza".

Noi, come sempre, siamo pronti a fare la nostra parte. Perché ciò sia possibile, serve l'approvazione degli emendamenti portati in Aula (estrapolati dalla proposta ANCI). Servono puntuali strumenti normativi e tecnici, così come tutele per gli operatori di P.L.. Imprescindibile, altresì, è la possibilità d'assumere nuovo personale necessario per adempiere ai compiti demandatici dal D.L. in materia di sicurezza integrata.

Fondamentale è rendere le sanzioni utili a combattere i fenomeni individuati nel D.L. *de quo*, così come avere certezza che chi sbaglia paghi per la propria condotta *contra legem*. Pertanto, si insiste affinché, ad esempio, al parcheggiatore abusivo non venga contestata la violazione amministrativa e comminata una multa, che mai pagherà. Se si vuole fermare il fenomeno, è necessario che si introduca il reato di “estorsione da parcheggio abusivo”. Elevare detta condotta a fattispecie penalmente rilevante avrebbe certamente maggiore capacità deterrente.

Quanto agli strumenti tecnici, appare paradossale chiedere che la Polizia Locale operi negli scenari di sicurezza integrata, ma sia priva di fondamentali informazioni attingibili da banche dati quali lo SDI (ad oggi inaccessibile) o il PRA (accessibile solo a pagamento).

In tema di tutele, invece appare anacronistico, ma anche discriminante, chiedere agli operatori della P.L. di svolgere nuove e più complesse funzioni, alcune in stretta collaborazione ed al fianco delle forze dell’ordine e di polizia ed poi non vedere riconosciuti ai nostri operatori di P.L. equo indennizzo, causa di servizio e pensione privilegiata. Tutele, ancor prima che diritti, cancellate immotivatamente dall’art. 6 del D.L. 214/11 (Decreto Monti).

Infine, se dobbiamo per davvero contribuire ad accrescere sicurezza e decoro, abbiamo bisogno di personale. Sbloccare il *turnover* per permettere di assumere a tempo indeterminato nuovi operatori di P.L. è l’unico modo per consentire a noi Sindaci di mettere in pratica le nuove competenze attribuiteci. Quanto al blocco del *turnover*, lasciate che dica che questo illegittimo abuso di uno strumento eccezionale, così l’ha definito la Corte dei Conti, sta indebolendo sotto il profilo della efficienza e della capacità funzionale i Comuni. Per questo invito il Governo ed il Parlamento, a rimuovere il blocco delle assunzioni in tutti i comparti della P.A.. La impossibilità di assumere, reiterata negli anni, ha demolito la forza degli organici ed appesantito anagraficamente gli stessi. Conseguenza di tutto questo è la compromissione della competitività stessa del Paese e la umiliazione di capacità e professionalità di molti giovani italiani.

Certo di trovare in tutti la giusta attenzione verso le questioni sollevate, porgo cordiali saluti.

Avv. Umberto Di Primio

